

Una dura nota della segreteria CGIL-CISL-UIL del Lazio

«Questa giunta regionale non è davvero credibile»

Stigmatizzato il disimpegno dell'amministrazione dopo un'altra riunione «snobbata» dagli assessori - È stato «raggiunto un punto limite» - Appello alla mobilitazione

Danni del nubifragio ai Castelli, proposta del PCI

La zona agricola dei castelli danneggiata dalla grandinata di domenica scorsa, sarà dichiarata «zona disastrosa». Come in tutte le grandi calamità nazionali sarà necessario un decreto del governo per rendere operativi i provvedimenti di soccorso ai contadini danneggiati dal nubifragio. Spetta invece alla Regione, dopo avere censito i danni, fare richiesta formale al ministero. Le perdite più pesanti sono state a Zagarolo, Palestrina, Galliciano, Montecoprati, Rocca Priora; ma è soprattutto a Colonna, che i contadini rischiano di venir rovinati. È stata spazzata via, infatti, quasi tutta la produzione di uva «Italia», generalmente esportata all'estero.

In dieci mesi di governo, la giunta regionale non solo non è stata capace di indicare quale linea di sviluppo intende seguire ma non è riuscita nemmeno a dare prova di spirito di collaborazione per cercare di risolvere nodi fondamentali per il futuro del Lazio come l'occupazione, l'urbanistica, le grandi infrastrutture. Questo in sintesi il giudizio, durissimo, espresso ieri dalla segreteria regionale del sindacato unitario dopo aver constatato per l'ennesima volta il totale disimpegno della giunta pentapartitica.

È da tempo infatti che il sindacato critica ritardi e sfilacciamenti della giunta ma questa volta sembra proprio che la misura abbia passato il limite. «Questo stato di cose — si legge nella nota diffusa dalla segreteria di CGIL, CISL e UIL — ha raggiunto un punto non più sopportabile che mette in discussione la credibilità della giunta, la reale volontà di rispettare gli impegni assunti, la capacità della sua iniziativa».

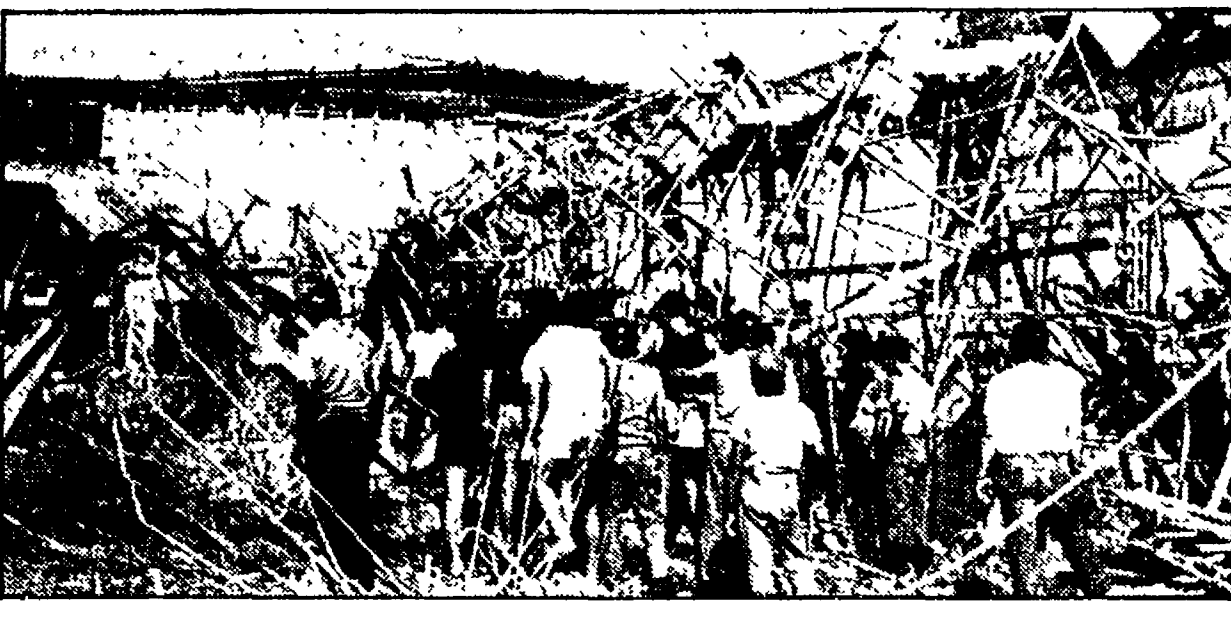
L'episodio che ha provocato questa dura polemica è di pochi giorni fa: dopo aver avuto l'assicurazione dal presidente, vice presidente e vari assessori della giunta di confrontarsi sui vari problemi della programmazione allo sviluppo e alla qualificazione del ruolo delle Regioni dentro uno Stato democratico delle autonomie; e in ciò fa fede il nostro impegno a cercare e concretizzare il confronto positivo. L'esperienza di questi dieci mesi dimostra che analogo impegno non c'è da parte della giunta e questo — oltre tutto — determina il logoramento e lo svuotamento progressivo del ruolo dell'ente regionale.

La tragica morte dei cinque operai diventa un atto d'accusa

Fondi: scioperano gli edili

Dietro quel crollo, occhi chiusi e bocche cucite

L'inquietante potere della camorra - La giunta comunale si costituirà parte civile



La tragedia di Fondi, con i cinque operai morti nel crollo del capannone abusivo, non diventerà uno dei tanti «casi» da dimenticare. Proprio ieri la giunta comunale ha deciso di costituirsi parte civile nel futuro processo contro i responsabili del crollo.

I primi a muoversi, oltre alla amministrazione locale, sono stati i sindacati dell'edilizia. Con numerose assemblee, nella zona ed a livello regionale, la FLC ha messo in piedi una serie di iniziative, la prima delle quali è uno sciopero generale del settore martedì 20 luglio. Proprio a Fondi ci sarà l'attivo regionale della FLC, aperto a tutti, la mattina alle 9.

«Vogliamo andare oltre il gravissimo episodio di Fondi — ha detto il segretario regionale della FLC, Panico — per denunciare una situazione edilizia al limite del collasso». Non c'è infatti soltanto il problema della sicurezza nei cantieri, in questo settore, infatti, soprattutto nella zona a sud di Latina, le pressioni della camorra sono fortissime, al punto da condizionare gli appalti pubblici e di introdurre manodopera sottopagata nei cantieri abusivi. Tra gli altri obiettivi dello sciopero c'è quello dei contratti dell'occupazione.

La tragedia ha avuto ripercussioni, ovviamente, anche sull'attività della giunta comunale di sinistra. Strumentali ed immotivate polemiche hanno creato tensione in consiglio, con la minaccia di dimissioni da parte di un consigliere indipendente attualmente in giunta. E alcuni organi di stampa hanno utilizzato la polemica per attaccare la giunta, accusata di avere delle responsabilità nella crescita dell'abusivismo edilizio.

La migliore risposta a questi attacchi è stata quella di costituirsi parte civile con un collegio di 3 avvocati, Tarsitano, Sotis, David e Picozza.

NELLA FOTO: il capannone crollato

Domani si riunisce il Consiglio

Nuovo incontro a cinque per il Comune

Entrano in una fase delicata le trattative per il Campidoglio e per Palazzo Valentini.

Anche ieri mattina i cinque partiti impegnati a costituire le nuove maggioranze al Comune e alla Provincia si sono seduti intorno a un tavolo per continuare la trattativa. Pci, Psi, Pri, Pdsi e Pdup si erano già incontrati la sera prima e proseguiranno le discussioni domani. Sempre per domani è convocato il consiglio comunale, con all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e degli assessori, ma è prevedibile che in queste 24 ore non si arrivi alla stretta finale e che, quindi, la seduta subisca un rinvio.

Sotto accusa esponenti della «mala» romana e della «ndrangheta»

Dieci rinvii a giudizio per il sequestro Bianchi

I provvedimenti decisi dal giudice Imposimato - Il costruttore edile venne rapito nel dicembre del '79 - Una lunga prigionia, poi la liberazione in Calabria nell'aprile dell'81. Prima segregato a Roma e poi trasferito sull'Aspromonte - Un miliardo il riscatto

Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha rinviato a giudizio dieci esponenti della malavita romana e calabrese perché ritenuti ideatori ed esecutori del sequestro dell'imprenditore edile Ercole Bianchi. Le accuse sono pesanti: sequestro di persona a scopo di estorsione, violazione della legge sulle armi, furto e lesioni personali.

Da quel momento iniziò per il Bianchi una lunghissima prigionia durata circa 15 mesi. Venne liberato nell'aprile del 1981 nella campagna di San Giovanni Mileto, un paesino tra Catanzaro e Reggio Calabria, dietro pagamento di un riscatto di circa un miliardo di lire.

Le indagini della polizia portarono nell'aprile del 1980 ad un primo gruppo di arresti (tra cui si ritrovano molti dei rinvii a giudizio), effettuati nella zona tra San Basilio e Montesacro; alcuni degli arrestati, per alleggerire la loro posizione processuale, decisero di collaborare con la polizia.



NELLE FOTO: il costruttore rapito, Ercole Bianchi e (sotto) uno degli arrestati, Pasquale Macri.

Nuovo incendio a Montecassino. Anziano muore carbonizzato sulla Flaminia

Le fiamme continuano a prendere di mira la zona di Montecassino. Ieri, dopo quello violentissimo di sabato scorso, un nuovo incendio è scoppiato tra la bosaglia lungo il costone occidentale del monte e sei chilometri di distanza dalla storica Abbazia. Ci sono volute sette ore e l'impiego di un aereo Canadair della protezione civile per domare le fiamme che erano arrivate a lambire due fabbriche e alcune case coloniche.



Velletri ha una nuova giunta

Velletri ad un mese dalle elezioni ha una nuova giunta. La compongono PCI-PRI-FSI-PSDI con una maggioranza di 30 seggi su 40; la vecchia giunta era composta solo dal PCI e dai repubblicani.

L'accordo è stato raggiunto dapprima su un programma di governo dell'ente locale (che ha come punti centrali l'intervento sui problemi dell'approvvigionamento idrico, del centro storico, del traffico e del verde pubblico); poi è venuto l'accordo anche sulla composizione della giunta. Il sindaco sarà un repubblicano e ci sarà una qualificata partecipazione del PCI, con 4 assessori.

L'impegno straordinario dei compagni della Cassia

Festival alla grande, firmato sezione Giuseppe Di Vittorio

Non ci si passa casualmente, bisogna andarci apposta, ma ne vale la pena. L'impegno appassionato di una sola sezione, la «Giuseppe Di Vittorio» della Cassia, ha prodotto una grande festa dell'Unità. Grande per l'ampiezza dell'area, per il numero e la qualità degli stand, per la quantità di persone che ogni sera la visitano, grande soprattutto per le tante iniziative che i compagni sono riusciti a concentrare in dieci giorni e per l'entusiasmo che si coglie fra la gente.

Un grande sforzo collettivo dei compagni per dieci giorni consecutivi; la presenza e la cura per le tante realtà diverse che compongono l'interesse politico dei comunisti trasformano questa festa di sezione quasi in un festival di zona.

La sede romana della congregazione cristiana dei contadini di Geova ha dichiarato guerra al sindaco, Ugo Vetere, che nei giorni scorsi, su richiesta delle autorità sanitarie, ha adottato due ordinanze con le quali sono state autorizzate trasfusioni di sangue obbligatorie su altrettanti pazienti seguaci di Geova. I parenti dei malati — una bambina affetta da scabbia favismo (malattia allergica del sangue) e un uomo ustionato gravemente — hanno presentato al tribunale amministrativo regionale del Lazio un ricorso per ottenere l'annullamento delle ordinanze.

Ricorrono al Tar per le trasfusioni i testimoni di Geova

Il ricorso alla giustizia amministrativa non può avere l'effetto di revocare le conseguenze delle decisioni del sindaco perché le trasfusioni, che per il credo dei testimoni di Geova sono un gravissimo peccato, sono state già compiute. Una decisione favorevole del TAR potrebbe però costituire un ostacolo a qualsiasi altra iniziativa futura da parte del Comune. Il TAR esaminerà la questione in una delle prossime udienze.

Metrò a Castro Pretorio: sarà garantito l'accesso alla Biblioteca

In un incontro svoltosi ieri in Campidoglio tra il ministro dei Beni culturali Scotti, il sindaco Vetere e il proconsole Severi, governo e Comune di Roma hanno riconfermato la validità delle intese raggiunte il 13 maggio scorso riguardo all'installazione del cantiere della metropolitana a Castro Pretorio. Le intese riguardano il pieno rispetto dei vincoli progettuali derivanti dall'area archeologica e tutti gli aspetti legati alla funzionalità della Biblioteca nazionale. A questo proposito l'amministrazione comunale ha posto particolare attenzione al problema dell'accesso alla Biblioteca. È stato garantito che nei progetti per il cantiere del metrò è previsto un varco pienamente rispondente alle esigenze di transito e verrà realizzato uno spazio di rispetto antistante la rampa di ingresso alla Biblioteca.